

NORMANDIA SUSURRI DAL PASSATO

Un viaggio in Normandia significa andare alla scoperta di luoghi che hanno fatto da palcoscenico a grandi eventi storici e di scorci di natura struggente e selvaggia. Un territorio fiabesco, da ammirare senza frenesia. Perché solo così si potrà assaporare la vera essenza di questa regione dove tradizioni e modernità convivono senza intralci.

Testo di Gabriele Laganà
Foto di Marco Carulli





Quando si sente pronunciare la parola Normandia ai più viene subito in mente la regione della Francia settentrionale dove è avvenuto il famoso sbarco che ha cambiato il corso della **Seconda guerra mondiale**. Non è un errore. Questo territorio, del resto, è plasmato da storia, cultura e tradizioni. Ma la Normandia offre tanto di più. È il luogo dove la natura si esalta e modella i paesaggi secondo i propri capricci. Basti pensare a **Mont Saint-Michel**, un luogo leggendario grazie alle maree che la contraddistinguono. Ma non è l'unico. Incredibile è **la diversità di ambienti che caratterizza questa regione**: si va dalle foreste ai boschi, dalle verdi praterie della campagna alle scenografiche scogliere bianche della Costa d'Albâtre fino alla baia di Mont-Saint-Michel. Il blu del mare si fonde alla perfezione con **i colori che dipingono la terraferma**. I capolavori realizzati dall'uomo si integrano con quelli forgiati dalla natura. Qui nulla è fuori posto.



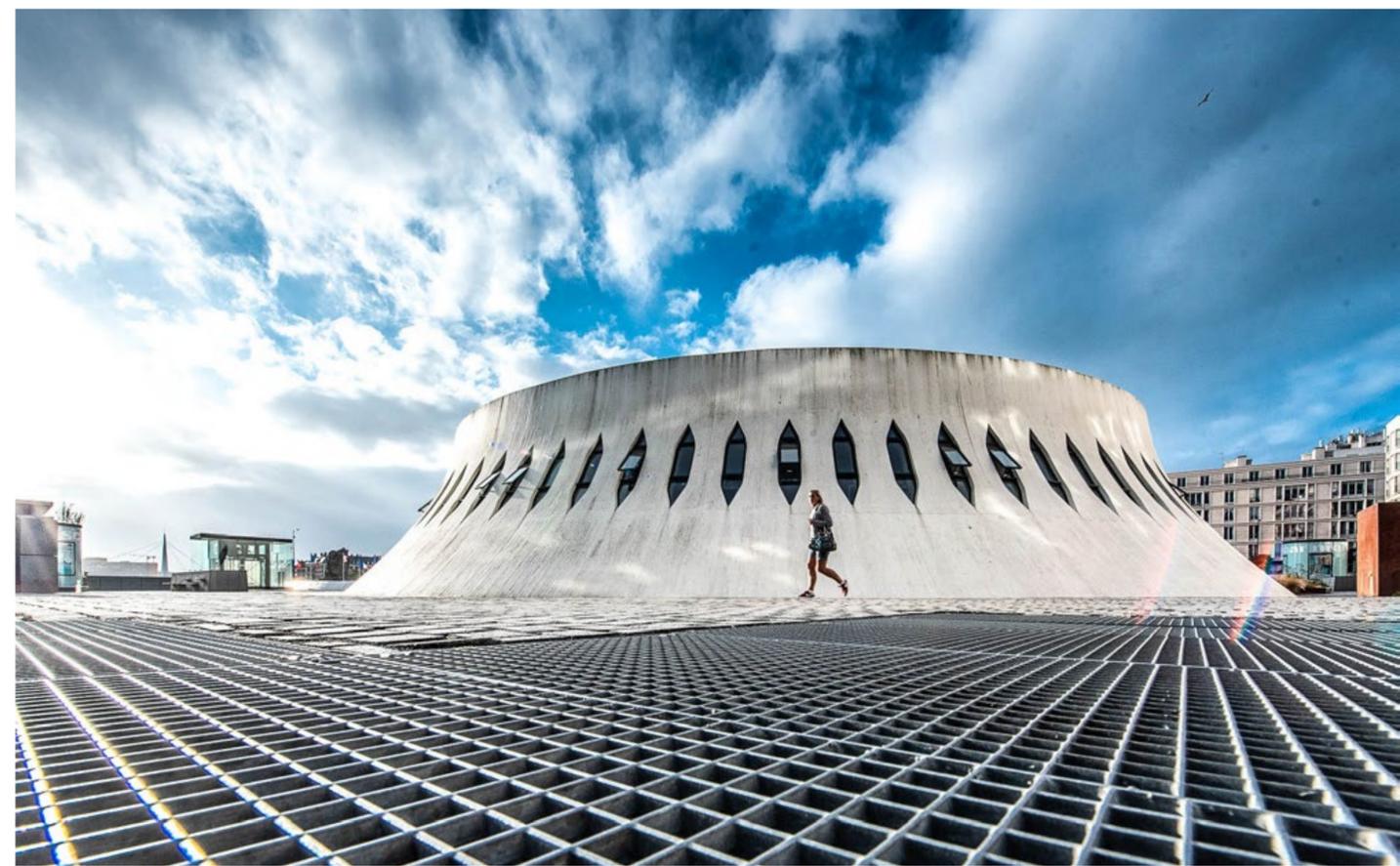
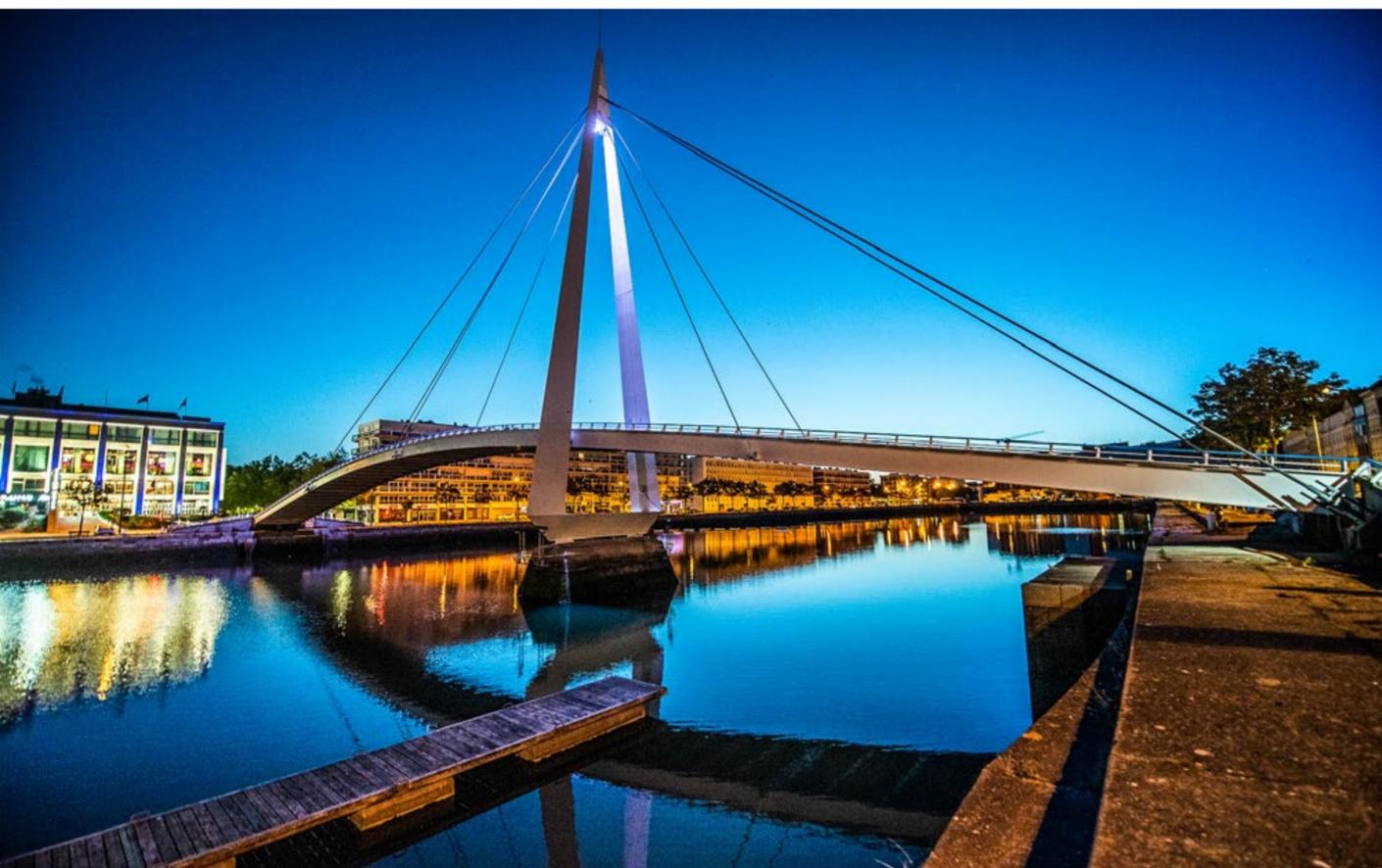
Cosa fare in Normandia

La Normandia è una terra perfetta dove riposarsi o andare all'avventura per scoprire le meraviglie del Creato. Il tutto, però, deve essere fatto **con la massima calma**. Solo così si potrà assaporare ogni meraviglia che offre questo territorio. Un territorio che è una sorta di **oasi di pace e di bellezza** che, nonostante il lento ed inesorabile scorrere del tempo, ha saputo conservare il proprio patrimonio culturale, architettonico e gastronomico. Sì, perché **anche i sapori sono un tesoro** di inestimabile valore che la regione può vantare. Frutti di mare, sidro, il dolce teurgoule, i latticini di Isigny o i formaggi del Pays d'Auge sono delizie che soddisfano ogni tipo di palato, anche quello più esigente.



Le Havre, architettura e non solo

Un viaggio in Normandia non può che avere inizio da Le Havre, una città **di fondazione relativamente recente** (stiamo parlando dell'ottobre 1517) e dalla forte **vocazione marinaresca**: navi e marinai, contrabbandieri e mercanzie, schiavi e soldati, prodotti esotici, guerre con gli inglesi sono alcuni elementi che hanno fatto la storia di questa città. Le Havre è risorta dalle ceneri della Seconda guerra mondiale. La città fu rasa al suolo per liberarla dalla presenza dei tedeschi. Il tributo di sangue fu tremendo. Così come furono ingentissimi **i danni al patrimonio architettonico**.



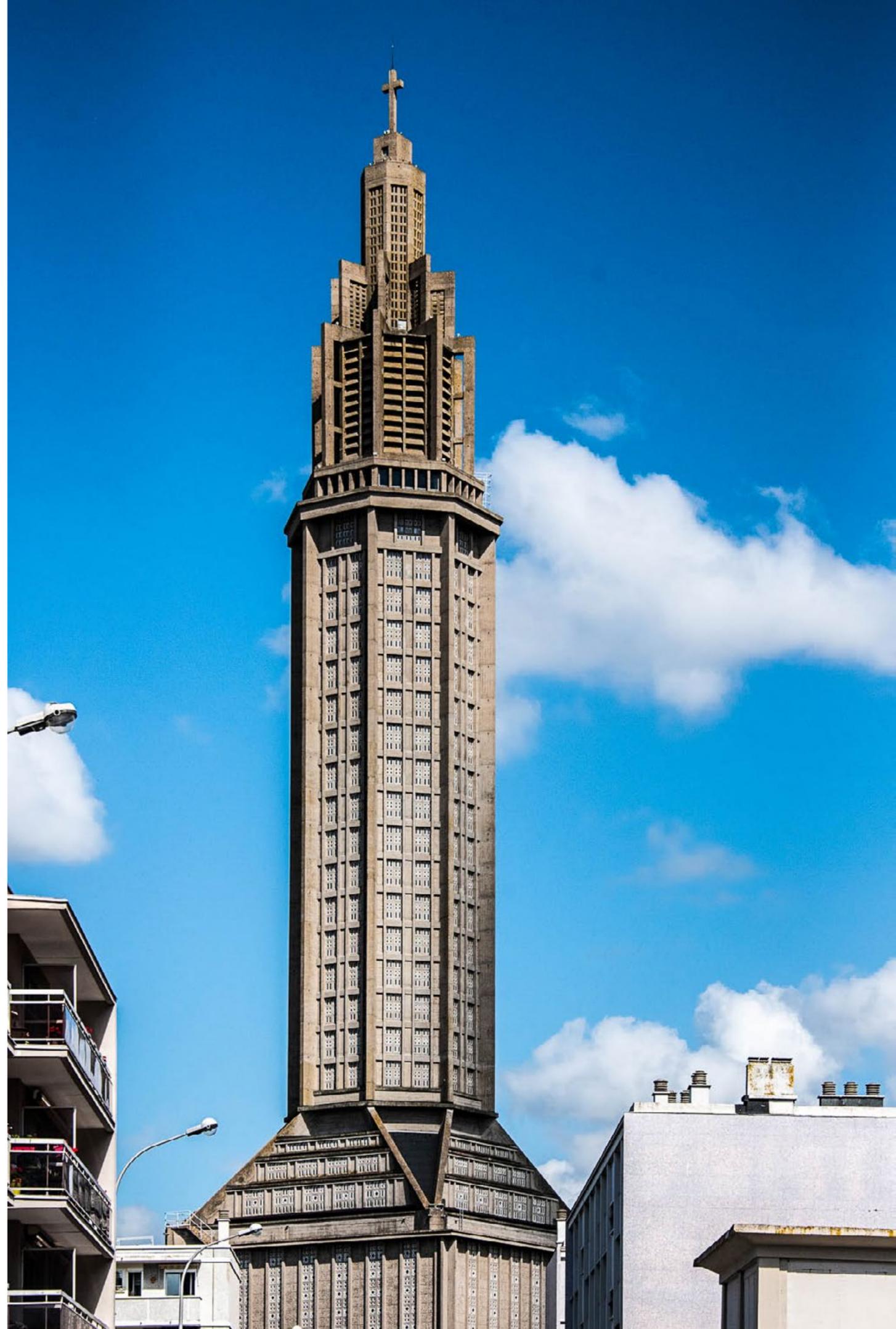
La ricostruzione venne affidata allo studio di Auguste Perret. L'uso quasi esclusivo **del calcestruzzo** fu un marchio distintivo della rinascita di Le Havre. Un marchio che ancora oggi è quasi sinonimo della città e che è valso a quest'ultima un ambito titolo. Il 15 luglio del 2005 l'Unesco iscrisse il centro della città nel **Patrimonio mondiale dell'umanità**. Un titolo ben meritato. Perché proprio l'architettura ha permesso il rilancio di questa città. Il modo con cui sono stati ricostruiti gli edifici fa risaltare in modo a dir poco incredibile **la luce naturale**. Quella stessa luce che ispirò Claude Monet per il capolavoro *"Impression, soleil levant"*.



Cosa vedere a Le Havre

Sono numerosi i tesori che Le Havre custodisce. Tra questi vi è **la Cattedrale**, conosciuta anche come la cattedrale di Nostra Signora, luogo di culto cattolico e monumento storico dal 1919. Nel corso dei secoli la struttura ha subito diversi gravi danni, in particolare durante la Rivoluzione francese e la Seconda guerra mondiale, ma **è sempre stata ricostruita**. Questa storia turbolenta ha fatto sì che l'edificio venisse riparato senza badare troppo ad una linearità di stili. Proprio questo mix particolare ed eterogeneo conferisce alla Cattedrale **una suggestiva atmosfera mistica**. Da ammirare sul lato ovest spiccano la facciata barocca della struttura, decorata con figure di angeli e una grande ed imponente finestra sopra l'altare.

Altro importante luogo di culto è **la chiesa di San Giuseppe** che, con la sua eccezionale **torre lanterna ottagonale** alta 110 metri, è uno dei capolavori architettonici del XX secolo. Non meno suggestiva è **l'Abbazia di Graille**, costruita a partire dal IX secolo per ospitare le reliquie di Sainte Honorine al sicuro dalle invasioni normanne. La presenza di **frammenti sacri** ha reso questo luogo di culto meta di costanti pellegrinaggi.

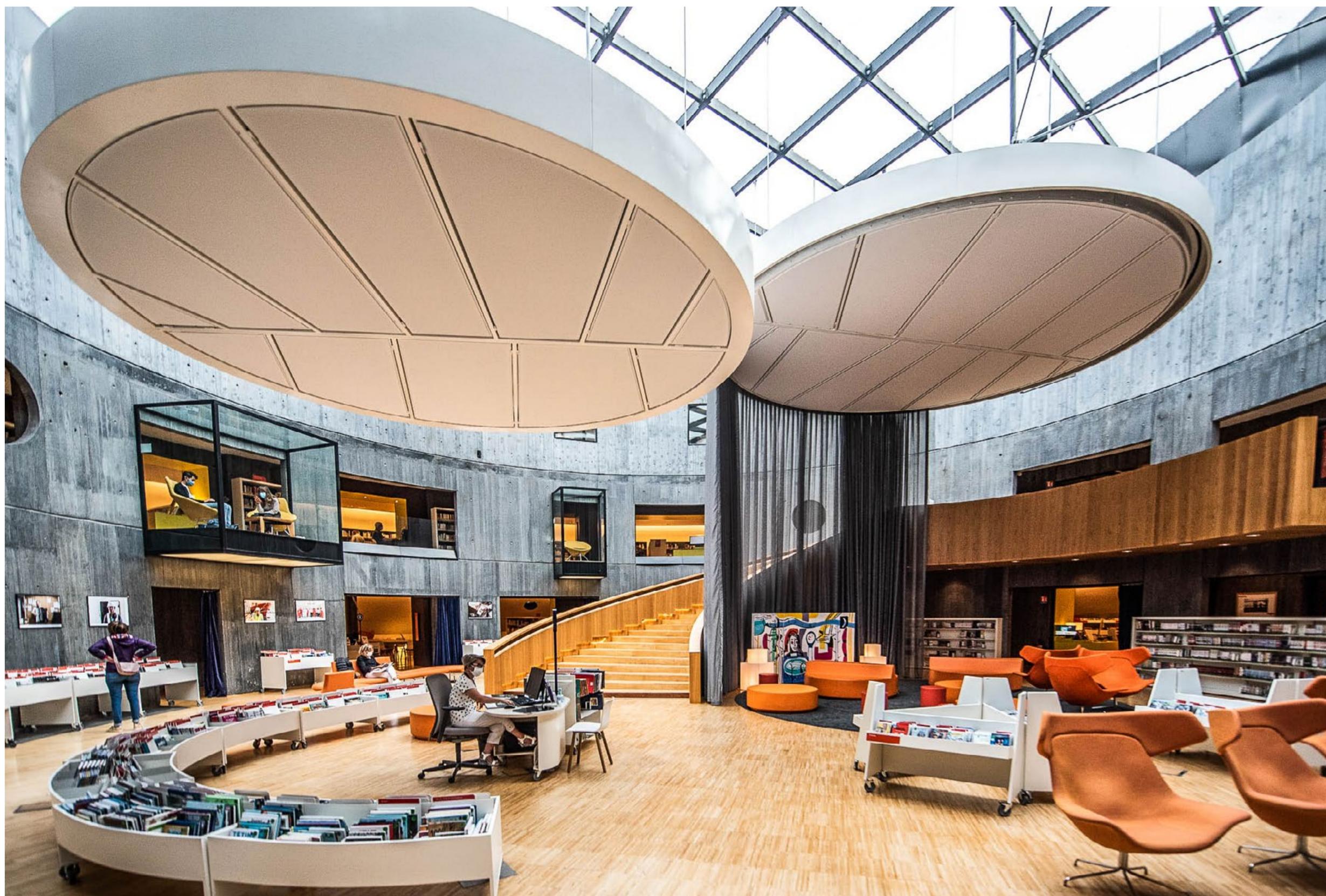




“ Importante LUOGO
DI CULTO è *la chiesa di
San Giuseppe* CON LA
SUA ECCEZIONALE TORRE
LANTERNA OTTAGONALE ”

Dal sacro al profano. Un esempio incantevole dell'anima moderna di Le Havre è rappresentato da **"Le Volcan"**, grande centro culturale che ospita diverse sale da concerto ed **una biblioteca** considerata come una delle più originali di Francia.

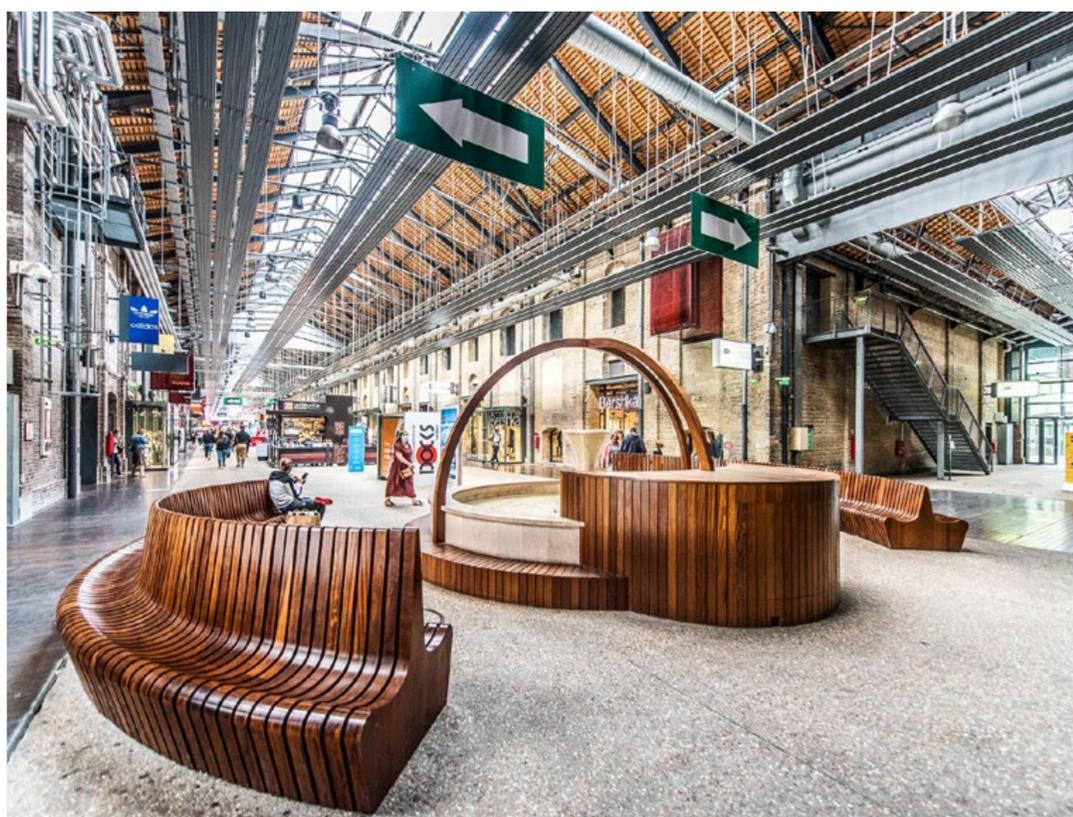
Nei quartieri meridionali si può, invece, ammirare il lavoro compiuto da **Jean Nouvel** che ha posto la propria firma sui **"bagni dei docks"**, un complesso acquatico costituito da una decina di bacini ispirati alle terme romane.



“*Jean Nouvel* HA POSTO
LA PROPRIA FIRMA
SUI “BAGNI DEI DOCKS” ♪♪



In quest'area sorge anche il **Carré des Docks**, un famoso centro congressi e grande parco espositivo che consente alla città di inserirsi a pieno titolo tra le destinazioni del turismo d'affari. Proprio di fronte ad esso sono situati i celebri **Docks Vauban**, strutture ottocentesche che a seguito di radicali lavori di riqualificazione sono divenuti **un popolare centro commerciale e di svago**.

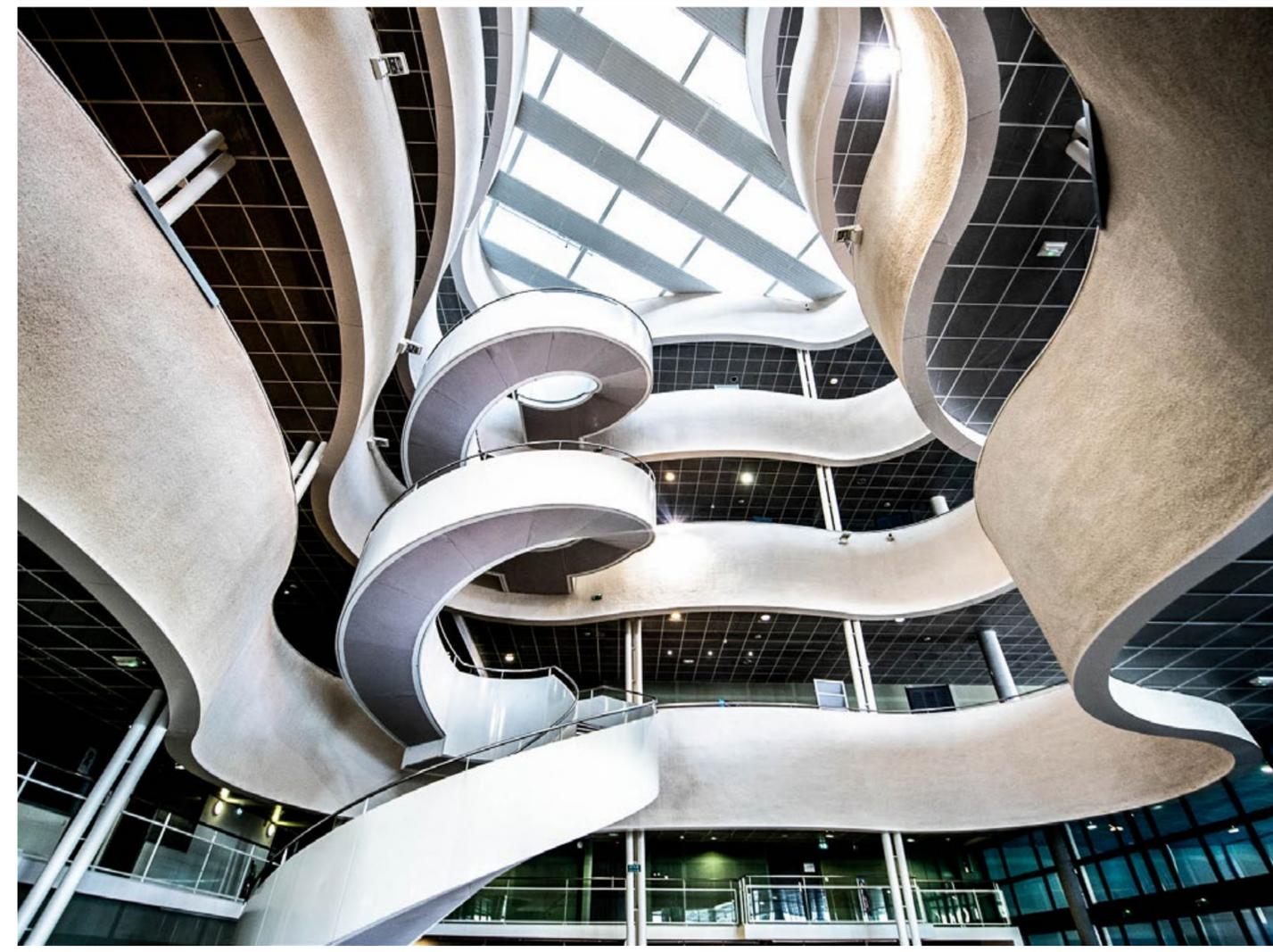
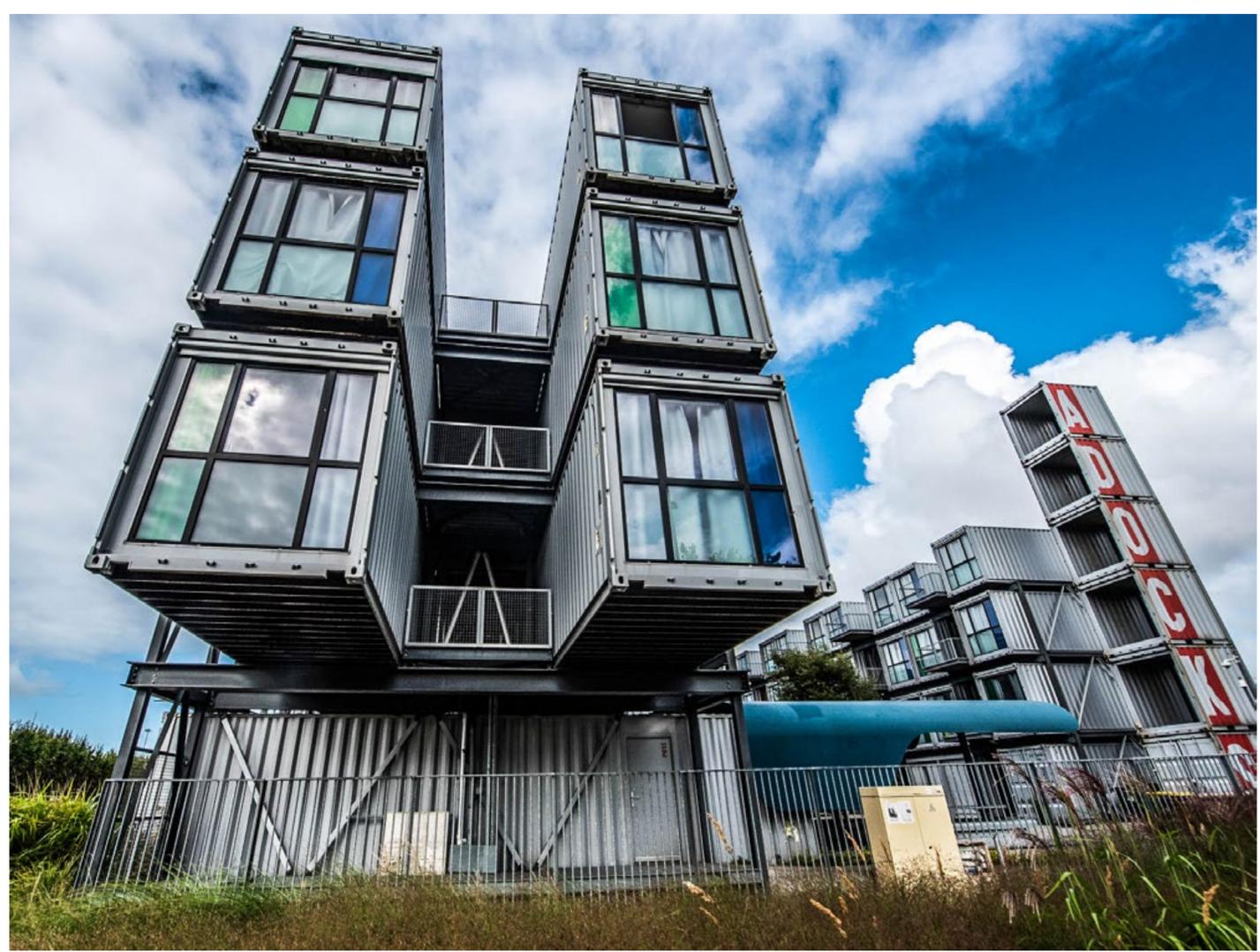


Le meraviglie architettoniche non si esauriscono qui. Perché di grande suggestione è **la Casa dell'Armatore**, una delle ultime testimonianze della Le Havre del XVIII secolo. Chi visita questa costruzione potrà scoprire il modo di vivere di **un commerciante del passato**. Una esperienza da provare.



Così come da non perdere è l'occasione di scoprire il Museo d'Arte Moderna André Malraux - **MuMa Le Havre**, struttura che ospita interessanti collezioni della fine del XIX e XX secolo e spazi dedicati alle **rassegne temporanee ed eventi culturali**.





Le Havre è anche natura, un elemento che non solo si integra alla perfezione con i paesaggi urbani ma li valorizza. Chi desidera immergersi nella tranquillità più assoluta può raggiungere i **“Giardini pensili”**, classificati come “giardino di pregio”. Si tratta di un **giardino botanico** che copre 17 ettari, realizzato in un ex forte militare sulle alture della città che custodisce **piante provenienti da ogni angolo del mondo**. La struttura, affacciandosi sulla baia della Senna, offre una splendida vista sul mare e sulla città.



Honfleur, romanticismo oltre il tempo

Il viaggio in Normandia può proseguire verso la vicina ed affascinante Honfleur, vivace città d'arte e di storia **situata alla foce della Senna**. Il porto per pescherecci e imbarcazioni da diporto, le stradine acciottolate su cui si affacciano antiche dimore di pietra, a graticcio o con pareti rivestite in ardesia sono gli elementi che esaltano questa località, un tempo roccaforte militare. **Antico e moderno si integrano** e regalano alla città un'aura romantica.





E proprio questo il segreto di Honfleur: essere riuscita a conservare le testimonianze di un importante passato senza rinunciare alla bellezza del presente. I visitatori che giungono qui restano **incantati dai meravigliosi scorci** che sembrano

parlare all'animo delle persone. Oggi come ieri. Perché in passato questa idilliaca cornice è stata **fonte di ispirazione** per numerosi pittori, musicisti e scrittori. Non a caso può essere considerata come **la città dell'Impressionismo**.





[Photogallery >](#)

I tesori della città

Il Vieux-Bassin, che comprende il vecchio quartiere che si sviluppa intorno al porto, è il luogo migliore dal quale partire per andare alla scoperta di Honfleur. Qui si susseguono **case antiche dai delicati colori pastello** che si specchiano nelle acque del porto. Alcune delle abitazioni più affascinanti sorgono in Quai Sainte-Catherine, rue de l'Homme de Bois e rue du Puits.

Dall'altra parte del porto sorge il delizioso **quartiere Enclos**, il cui nome deriva dal fatto che in origine quest'area era circondata da bastioni e fossati che delimitavano le case. L'antica atmosfera che tutto ammantava esalta questo luogo molto apprezzato da chi ha voglia di **passeggiare lontano dalla folla**.



È qui che spuntano i **bistrot più autentici**, quelli frequentati dalla gente del posto. Luoghi dove fermarsi per gustare qualcosa di sfizioso e trascorrere del tempo osservando la vita che scorre. Il cuore di Enclos è **Place Arthur Boudin**, piazza circondata da vecchi edifici in ardesia. In questo quartiere si trovano anche i granai del sale, antiche costruzioni risalenti al XVII secolo che venivano utilizzate per immagazzinare il prezioso ingrediente di cucina impiegato per **la pesca al merluzzo**. Di queste strutture oggi ne restano solo due ma entrambe godono di buona salute: gli edifici sono stati riconvertiti in spazi che ospitano mostre, convegni e concerti.

Una delle costruzioni più famose della città è **la chiesa di Saint-Catherine**, edificio in legno risalente al periodo compreso fra il XV e il XVI secolo. Il luogo di culto comprende un campanile, separato dal resto dell'edificio, che custodisce una mostra di oggetti religiosi. Più lontano dal centro sorge **Le Jardin des Personnalités**, un giardino di circa 10 ettari che omaggia il passato letterario e artistico della città. Qui si trovano **statue di personaggi nativi di Honfleur** o che vi hanno soggiornato come, solo per citarne alcuni, Claude Monet, Charles Baudelaire ed Eugène Boudin. A quest'ultimo è inoltre dedicato il **Museo Eugène-Boudin** che espone collezioni di dipinti e disegni del periodo fra il XIX e il XX secolo.



Étretat, tra natura e mito

Il viaggio continua alla volta di Étretat, **un tempo villaggio di pescatori** affacciato sul Canale della Manica divenuta poi un'apprezzata destinazione balneare. Un luogo magico dopo l'uomo è a diretto contatto con una natura tanto magnifica quanto fragile. Questa cittadina, residenza di personaggi illustri come **Guy de Maupassant e Claude Monet**, sembra essere uscita da un quadro impressionista dell'800, grazie al suo fascino retrò e ai colori pastello che ne dipingono ogni angolo. Ad esaltare il tutto vi è **la natura**: il mare ed il vento hanno **scolpito le scogliere** creando una successione di archi sospesi sull'acqua e **falesie da vertigine**. Le più conosciute sono **Falaise d'Amont e la Falaise d'Aval**, la cui imponenza



contrasta armoniosamente con la dolcezza delle spiagge. Falaise d'Aval è considerato uno dei punti più suggestivi della Costa di Alabastro. **La sua roccia bianca**, che si fonde con il blu del mare, si tinge di mille tonalità in base ai momenti della giornata. Salendo una scalinata che parte dal lungomare si giunge **in cima alla scogliera** dove è presente una terrazza panoramica: da qui parte un sentiero lungo il quale ci si può fermare per ammirare vedute straordinarie. Lo sguardo verrà catturato non solo dall'infinita distesa d'acqua ma anche dal Porte d'Aval, il famoso arco naturale descritto da Maupassant come **un elefante che beve nel mare**, e dall'Aiguille de la Falaise d'Aval, formazione rocciosa isolata e lontana dalla scogliera che per molto tempo ha stuzzicato la fantasia degli scrittori.



A nord della baia è situata la **Falaise d'Amont**, che custodisce **l'arco più piccolo** fra tutte le scogliere del borgo. Sulla sua sommità, raggiungibile in auto o a piedi, ad attendere il visitatore vi sono **una romantica chiesetta** a picco sul mare, **la Chapelle Notre-Dame-de-la-Garde**, e il monumento Oiseau

Blanc, dedicato agli aviatori Nungesser e Coli che l'8 maggio 1927 tentarono di **attraversare per la prima volta l'Oceano Atlantico** a bordo del biplano Levasseur ribattezzato "*L'Oiseau blanc*" in memoria di un capo indiano.



Il luogo natio di Lupin

Étretat presenta anche un animo “enigmatico” e fantasioso con il Clos Arsène Lupin. In questa casa **lo scrittore Maurice Leblanc** è riuscito a trarre ispirazione per creare il celebre personaggio di **Arsenio Lupin**. Molte delle avventure del cosiddetto “ladro gentiluomo” si svolgono proprio in questa cittadina. Qui lo scrittore compose **tutte le sue opere**: 19 romanzi, 39 racconti e 5 opere teatrali tutte con protagonista Lupin. La casa museo, affascinante e **ricca di misteri**, permette non solo di scoprire il mondo di uno dei ladri più famosi al mondo ma anche di vivere un’esperienza stuzzicante **in prima persona**.



La visita dell’abitazione si svolge con modalità teatrale: in pratica il visitatore viene accompagnato **dalla voce narrante dei personaggi**, seguendo sette scene ad effetto: una coreografia appositamente studiata, associata a musiche e video, che ha come obiettivo risolvere **il mistero dell’Aiguille Creuse**, il romanzo più famoso della saga. Avventura entusiasmante. Ma non è tutto. Perché si narra di un favoloso tesoro nascosto nel cuore di roccia dell’Aiguille Creuse, titolo del famoso romanzo e nome della guglia di Étretat. Qualcuno crede che da qualche parte, nella casa o nei dintorni, ci sia **un passaggio segreto** con un cunicolo che lo raggiunge. Voci che alimentano il mito. In fondo anche questa è la magia di una terra semplicemente incantata dove **tradizioni e modernità** convivono in modo perfetto.





Parole di **GABRIELE LAGANÀ**

È nato a Napoli il 2 aprile del 1981. Amante da sempre dei Paesi del nord Europa, ne scrive con trasporto sulle pagine di Latitudeslife. È riuscito inoltre a coniugare questa passione con l'interesse professionale per i video: è stato autore e protagonista del programma TV dedicato ai viaggi dal titolo "Nordic express".

Autori



Immagini di **MARCO CARULLI**

Giornalista freelance e fotografo professionista. Da tempo collabora con testate giornalistiche di viaggio e enti turistici regionali e internazionali. Al suo attivo oltre 70 Reportages in 60 paesi in tutto il mondo. Docente di Fotografia e Master della Nikon School e Nikon For Parks per Corsi di Fotografia Base ed Avanzati, Naturalistici e Viaggi Fotografici in tutto il Mondo.